

COMUNE DI FLORESTA

PROVINCIA DI MESSINA

PIANO REGOLATORE GENERALE

SCHEMA DI MASSIMA RELAZIONE	ALLEGATO A	TAVOLA
	SCALA	DATA 30/10/2017

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL SINDACO

PROGETTISTA	REV.	OGGETTO	DATA	VERIFICATO	APPROVATO
dott. ing. franco cosentino	0	EMISSIONE	30/10/2017		
COLLABORATORE dott. ing. m. cristina cancaro	1				
	2				
	3				

1. PREMESSE

1.1 ITER PROCEDURALE DEL P.R.G.

Il Comune di Floresta è in atto dotato di un Programma di Fabbricazione redatto dall'Ing. Eraldo G. XHILARI negli anni '70, approvato dal C.C. con Delibera n.46 del 30/12/1976, modificato e corretto, successivamente, secondo il parere dell'Assessorato allo Sviluppo Economico del 18/08/1978 e definitivamente approvato con D.A. Territorio ed Ambiente n.413/85 del 19/10/1985, ed ancora vigente.

Con Delibere G.M. n.108 del 23/11/1985 e n.19 del 08/06/1993 fu dato incarico della redazione del Piano Regolatore Generale alla terna di professionisti formata dall'Ing. Massimo RINALDI e dagli Archh. Umberto GIORGIO e Vito CICIRELLI.

In data 27/12/1993 i progettisti incaricati hanno presentato lo Schema di Massima del P.R.G. che il Consiglio Comunale ha rinviato con Delibera C.C. n.127 del 29/12/1993.

Successivamente lo Schema di Massima, il cui ultimo aggiornamento risale al 11/01/1996, è stato oggetto di numerose ulteriori deliberazioni del Consiglio Comunale, fino alla definitiva approvazione, e precisamente n.26 del 27/04/1994; n.18 del 09/06/1996; n.23 del 21/06/1996; n.26 del 20/07/1996, oltre che della Delibera del Commissario ad Acta n.01 del 12/04/2001 relativa all'individuazione delle aree da sottoporre a prescrizioni esecutive.

Con Determina Sindacale n.24 del 30/09/2004 venne revocato l'incarico alla citata terna di progettisti e con Determina Sindacale n.26 del 01/10/2004, è stato conferito al sottoscritto Ing. Franco Cosentino l'incarico per la redazione del Piano Regolatore Generale,

incarico perfezionato in data 25/10/2004 con la sottoscrizione del Disciplinare di Incarico.

Parte della cartografia e della documentazione dovuta ai sensi dell'art. 5 del Disciplinare di Incarico e necessaria alla redazione del P.R.G., è stata consegnata alle date 25/10/2004, 22/11/2004, 08/08/2005, 04/11/2005, 14/01/2006.

Con nota del 16/02/2006, dopo una attenta analisi del territorio comunale ed un approfondito studio della documentazione ricevuta, prima di procedere alla stesura definitiva del progetto di P.R.G., sono state evidenziate al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale ed al Responsabile dell'U.T.C., tutta una serie di problematiche legate essenzialmente all'evoluzione normativa, urbanistica, edilizia, vincolistica, territoriale, socio-economica che ha subito il territorio comunale dalla data di formulazione delle direttive impartite dal Consiglio Comunale con la Delibera n.30 del 27/11/1992, successivamente modificata ed integrata dalla Delibera n.01 del 15/10/1993 del Commissario ad Acta.

A seguito delle Relazioni redatte dal Dirigente dell'Area Tecnica in data 17/10/2007 e 05/11/2007, il Consiglio Comunale, con Delibera n.46 del 07/11/2007, ha formulato una revisione delle Direttive Generali da impartire al progettista del P.R.G. ai sensi dell'art. 3 della L.R. 15/1991, disposizioni essenziali ed indispensabili onde orientare l'ulteriore corretta prosecuzione dell'iter formativo del P.R.G. con l'indicazione delle principali opzioni di trasformazione e riqualificazione del territorio.

Tale Delibera è stata trasmessa al progettista, per gli adempimenti di conseguenza, con nota raccomandata prot. n.341 del 20-30/01/2008.

Con Determina Dirigenziale n.20 del 10/03/2017, il Responsabile dell'Area Tecnica ha conferito al Geologo Dott. Michele ORIFICI l'incarico per l'aggiornamento dello Studio Geologico esecutivo

redatto in data 22/05/2000 dai geologi Dott.ri Carmelo LA DELFA e Cirino GRECO, aggiornamento redatto nel maggio 2017.

Con Determina Dirigenziale n.23 del 13/03/2017 il Responsabile dell'Area Tecnica ha conferito al Dott. Agr. Eristo TRIPOLI l'incarico per la redazione e revisione dello Studio Agricolo-Forestale ai sensi dell'art. 10 della L.R. 16/96, come modificato dall'art. 89 della L.R. 03/05/2002 n.6. Tale Studio Agricolo-Forestale è stato redatto il 13/06/2017.

Con Determina Dirigenziale n.92 del 24/07/2017, il Responsabile dell'Area Tecnica ha conferito all'Ing. Antonino MUSCA l'incarico per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D. Lgs. 16/01/2008 n.4 come recepito in Sicilia con Delibera di Giunta Regionale n.200 del 10/06/2009.

1.2 FORMAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE

Per il Comune di Floresta, nel quale vige ancora il P.di F. approvato nel 1985, l'obbligo della formazione di un nuovo strumento urbanistico generale, così come indicato dall'art. 3 della L.R. n.15/1991, scaturisce dalla sopravvenuta perdita di efficacia decennale (ex art. 1 L.R. n.38/1973) dei vincoli preordinati all'espropriazione di aree necessarie alla realizzazione di infrastrutture e di servizi di interesse pubblico.

2. LA CITTA'

2.1 NOTIZIE STORICHE

La storia di **Floresta** è stata ricostruita e rivisitata da alcuni storici locali, quali ad esempio Giuseppe GIUNTA e il prof. Giuseppe DI VITA, all'inizio del secolo scorso, traendo spunto da fonti di informazione che potrebbero però essere frutto di tradizioni tramandate oralmente e quindi assolutamente opinabili e non facilmente verificabili.

Viene riportato che il territorio di Floresta, nel periodo romano di colonizzazione della Sicilia (anni 300-200 a.c.), era ricompreso all'interno di una grande e fitta foresta di alberi di alto fusto, nella quale gli antichi Romani si rifornivano di ottimo legname necessario per la costruzione delle navi ed imbarcazioni della loro flotta, e che pertanto l'origine del suo nome possa derivare da un'alterazione del sostantivo foresta (Foresta=Floresta).

L'attività di taglio e trasporto dei tronchi era svolta da schiavi e/o da condannati a lunghe pene detentive, che costituirono questo primordiale insediamento nel quale vivevano assieme ai loro carcerieri nelle costruzioni appositamente costruite dai Romani stessi per il loro soggiorno-detenzione.

Questa antica comunità fu poi costretta, nel medio evo, ad abbandonare definitivamente i luoghi, a causa delle effettive difficoltà di comunicazione e di approvvigionamenti che si riscontravano soprattutto nei lunghi periodi invernali, nei quali il sito diveniva sempre meno accessibile e vivibile per effetto dell'isolamento pressoché totale in cui le pessime condizioni climatiche lo relegavano.

Pare altresì certo che i luoghi fossero indubbiamente già da tempo abbastanza noti e frequentati almeno da pastori e mandriani.

Infatti sembra che i mandriani del catanese, negli ultimi mesi di primavera, lasciassero solitamente i magri pascoli del Simeto e dopo un viaggio consistente in giorni e giorni di lento e faticoso cammino, si trasferissero con i loro armenti all'alpeggio, in un luogo oggi denominato Rocca di San Giorgio, distante circa un chilometro dall'odierno centro abitato.

Qui costituirono un piccolo agglomerato di cùbburi, cioè di piccoli edifici in pietre a secco, altrimenti detti casotti, capanni a thòlos, cubi o cube (termini di origine araba), che venivano anticamente costruiti nelle zone destinate a pascolo, ed utilizzati per il ricovero dei pastori, ed erano particolarmente diffusi proprio in alcune zone dei Nebrodi e della Provincia Iblea.

Floresta era quindi un piccolo agglomerato di cubburi e mannare, quando all'inizio del XIV secolo, venne infeudato da Federico D'ARAGONA al nobile Peregrino De Pactis, Maestro Giustiziere e Protonotaro del Regno, quale appannaggio per le alte cariche ricoperte.

Per successioni varie e per atti dotali nei secoli successivi, il feudo pervenne al nobile spagnolo Antonio Quintanas Duegna che, con privilegio ricevuto da Federico III di Spagna l'11 gennaio del 1619, fu nominato Marchese "*della Foresta di San Giorgio e Grassetta*". Passò quindi agli Ardoino, ai Moncada d'Alcontres ed infine agli Stagno d'Alcontres, che lo tennero fino all'abolizione dei privilegi feudali, che fu sancita dalla nuova costituzione borbonica nel 1812.

Pochi anni dopo, nel 1820, la piccola comunità veniva trasformata in Comune autonomo.

Tra la fine dell'ottocento ed i primi anni del novecento, molti abitanti di Floresta furono costretti a ricorrere ad una emigrazione forzata, nella speranza di migliori condizioni di vita in terre lontane. Questo vero e proprio spopolamento, continuato fino ad epoca recente, si era reso

necessario a causa delle durissime condizioni di vita (quasi al limite della sopravvivenza) e del pesante isolamento, soprattutto nel lungo periodo invernale, che oltre a rendere l'economia asfittica, rendevano assolutamente impossibile una vita normale nel piccolo centro dei Nebrodi.

Oggi, dopo aver superato l'handicap dell'isolamento, anche invernale, con la notevole diffusione della motorizzazione e la realizzazione di una migliore viabilità, ed essendo sempre più affermata nell'individuo una coscienza ecologica, che lo spinge alla ricerca di valori genuini e di una vita a contatto con la natura, si può tentare di porre Floresta al centro di uno sviluppo economico basato sul turismo e la ricettività.

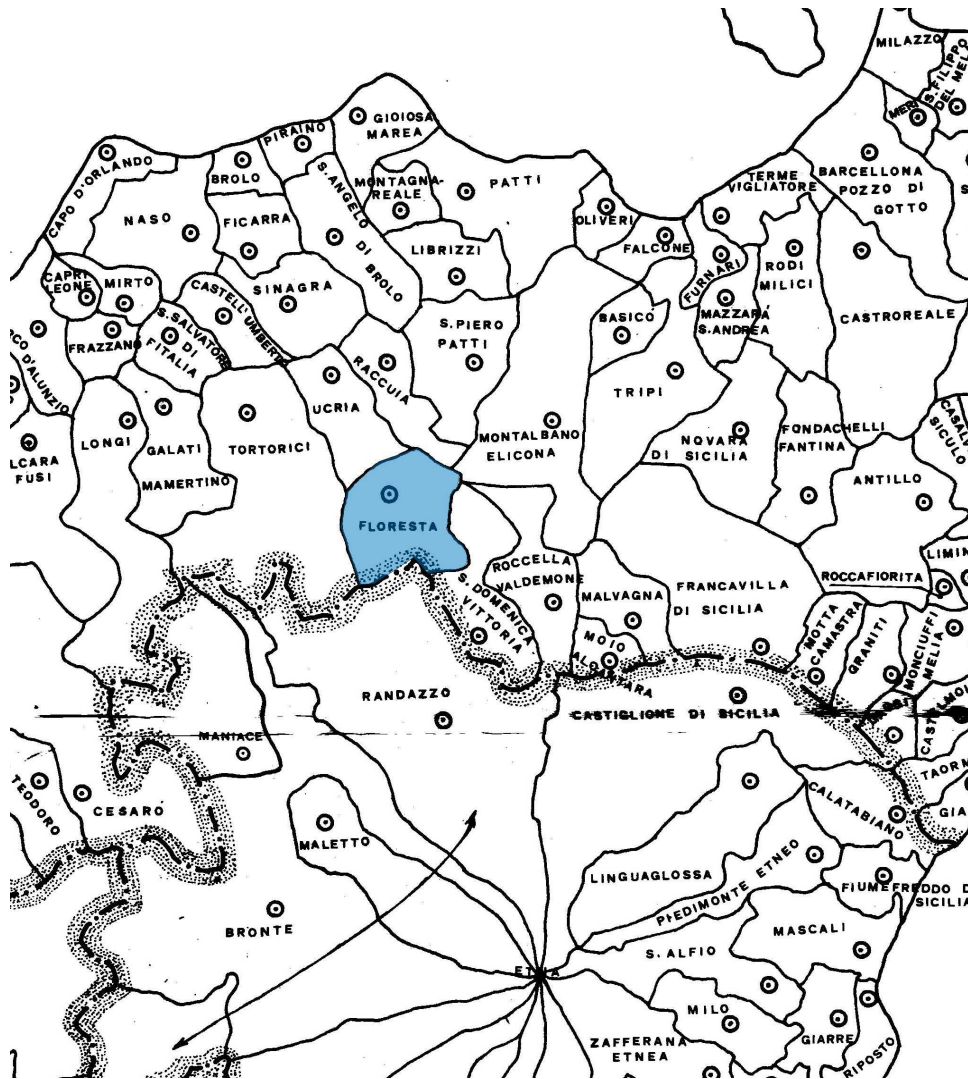
2.2 TERRITORIO

Il Comune di Floresta, sito in Provincia di Messina, sui Monti Nebrodi orientali, ai confini della provincia di Catania, si trova sostanzialmente sullo spartiacque tra le alte valli del fiume Alcantara, che sfocia nel Mar Jonio, e del torrente Naso, che sfocia nel mar Tirreno, in una sella naturale tra il monte Pistone a sud-ovest e la Serra Baratta a nord-est.

Sorge quindi in zona montana e ad una quota di ben 1275 metri sul livello del mare, il che gli conferisce il primato di Comune più alto non solo della Provincia di Messina ma addirittura dell'intera Regione Sicilia.

Confina nel suo complesso a nord con i comuni di Ucria e Raccuja, ad est con i comuni di Montalbano Elicona e Santa Domenica Vittoria, a sud con il comune di Randazzo e ad ovest con il comune di Tortorici.

Il territorio comunale si estende per una superficie totale pari a 31,33 kmq. ed ha una densità abitativa di 15.26 abitanti per kmq.



La sua particolare posizione, distesa su un altopiano incastonato tra i contrafforti dei Nebrodi, consente ai suoi abitanti e soprattutto ai turisti e/o visitatori di godere di paesaggi mozzafiato oltre che della bellezza di una natura ancora incontaminata ed ovviamente aria salubre e sana, oltre che la possibilità di effettuare una notevole serie di escursioni ed attività sportive.

Il territorio di Floresta, ha una buona vocazione agricola che si manifesta con l'abbondante produzione di grano, patate e foraggi in genere, ma ha soprattutto importanza per l'atavica ed ancora fiorente attività di allevamento di bestiame (bovini ed ovini) che si traduce poi in una florida ulteriore attività come la tradizionale lavorazione artigianale dei prodotti lattiero-caseari e di insaccati.

Floresta è anche un luogo rinomato di villeggiatura che offre la possibilità sia di effettuare sport invernali che, come già detto, di fruire del territorio durante il periodo estivo nel quale è possibile effettuare innumerevoli escursioni, come ad esempio ai vicini monti Pojummo, Polverello, Castellazzo e Punta d'Inferno.

Inoltre il Comune ricade all'interno dell'area protetta dei monti Nebrodi, bellissima e assai variegata dal punto di vista naturalistico, essendo caratterizzata dalla dissimetria dei vari versanti, dalla diversità di modellazione dei rilievi, dalla vegetazione rigogliosa e dai numerosi ambienti umidi.

L'andamento orografico è caratterizzato dalla dolcezza dei rilievi, dovuta alla presenza di estesi banchi di rocce argilloso-arenaree: le vette, che raggiungono con Monte



Soro, la quota massima di 1847 m. s.l.m., presentano fianchi arrotondati con estese terrazze sommitali e si aprono in ampie vallate solcate da innumerevoli fiumare che sfociano nel Mar Tirreno.

Laddove, però, predominano gli affioramenti calcari, il paesaggio assume aspetti dolomitici, con profili irregolari e forme aspre e fessurate. È questo il caso di Monte S. Fratello (716 m. s.l.m.) e, soprattutto delle Rocche del Crasto (1315 m. s.l.m.).

L'intero paesaggio è altresì mirabilmente incorniciato da piccoli laghi sparsi tra le montagne che accolgono, nelle loro soste, gli uccelli migratori durante il loro viaggio verso i paesi caldi.

La vegetazione boschiva è costituita in prevalenza da faggi, gli imponenti alberi dal tronco liscio e biancastro e dalla chioma ampia.



2.3 CITTA' CONSOLIDATA

Il borgo moderno, fondato nel seicento, si è successivamente sviluppato ed è cresciuto nel tempo, dalla fine del settecento in poi, attorno all'odierna Chiesa di Sant'Anna con un impianto urbanistico semplice e razionale (che conserva ancora tutt'oggi), definito da assi viari che lo attraversano da un capo all'altro, e che gli conferiscono una caratteristica forma a pettine.

L'assetto urbano, semplice e razionale, conserva ancora oggi, nelle sue strutture edilizie esistenti, le medesime forme architettoniche originarie che vedono le costruzioni in genere svilupparsi modestamente in altezza e presentare i prospetti principali su strada arricchiti da elementi architettonici orizzontali, poggianti sugli stipiti delle porte, riccamente decorati.



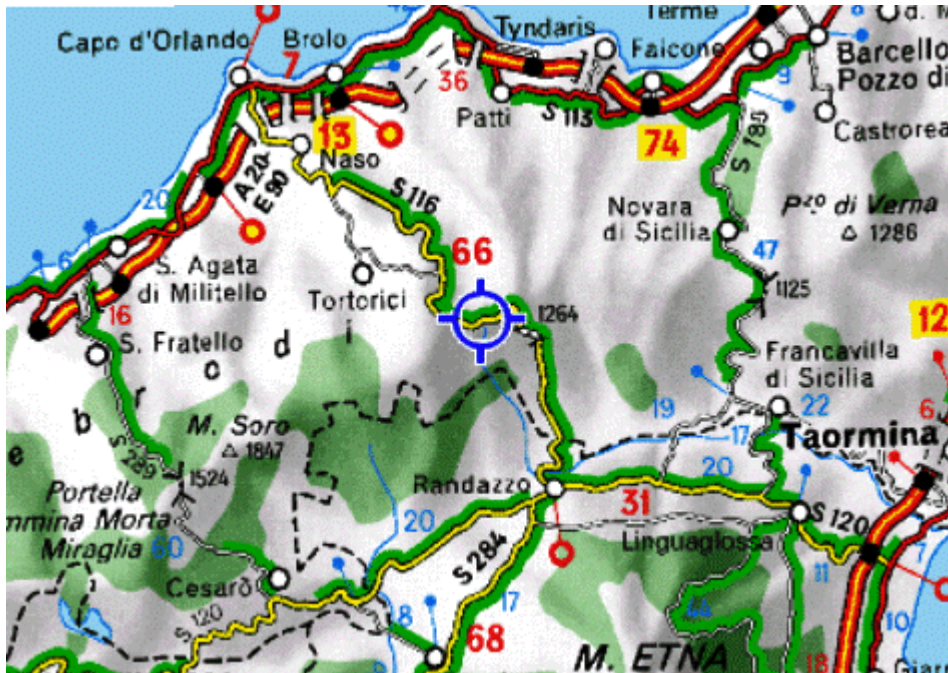
Tale semplice assetto urbano è arricchito dal notevole pregio di alcuni importanti edifici ottocenteschi appartenenti alle famiglie più in vista dell'epoca, fregiati da particolari portali e stemmi in pietra antica, ornata da rappresentazioni floreali e animali, oltre che da caratteristici balconi protetti da artistici elementi in ferro battuto e sostenuti da mensole scolpite elegantemente, che dominano i loro prospetti. (Si veda ad esempio Palazzo Baronale, Palazzo Crimi, Palazzo Landro, etc.).

Di notevole interesse storico risulta essere anche l'edilizia rurale sviluppatasi nel territorio extraurbano, intorno al centro abitato, che presenta ancora intatte numerose testimonianze del passato come ad esempio i tradizionali casotti in pietra che costituivano i funzionali rifugi utilizzati dai pastori.

2.4 VIABILITA'

Floresta è stata, come già detto, fino a tempi relativamente recenti, uno dei comuni più isolati della Sicilia.

Attualmente raggiungere Floresta è diventato una piacevole passeggiata sia dal versante tirrenico sia da quello ionico.



Da **Catania** il paese si raggiunge in auto seguendo la SS 284 circumetnea fino a Randazzo (Km. 65), e poi lungo la 116 (Km. 17) in circa 1h,30', oppure seguendo l'autostrada Catania-Messina fino all'uscita di Fiumefreddo e quindi la SS 120 fino a Randazzo e la SS 116 fino a Floresta.

Poco meno s'impiega da **Taormina**, sia che si segua la SS 185 della Valle dell'Alcantara fino a Francavilla, quindi la provinciale per Moio-Randazzo, sia che si preferisca la SS 114 fino a Fiumefreddo e poi la 120 per Randazzo, proseguendo infine lungo la 116 fino a Floresta.

Da **Messina** sono 110 Km. lungo il versante ionico, in autostrada fino a Giardini si sale per Francavilla, Moio Alcantara Randazzo, percorribili in

meno di due ore circa; in alternativa è possibile percorrere l'itinerario che segue il versante tirrenico (autostrada A20 fino a Capo D'Orlando/Brolo, successivamente direzione Ucria e poi fino a Floresta).

Da **Palermo** si segue l'A20 fino a Cefalù, poi la SS 113 fino a Capo d'Orlando Est /Brolo usciti dall'autostrada si gira in direzione Sinagra, e poi direzione Ucria e poi fino a Floresta.

I collegamenti attraverso i mezzi pubblici, sia quelli ferroviari, sia quelli automobilistici, effettuati da SAIS e AST, risultano normalmente abbastanza soddisfacenti.



Floresta è attraversata dalla **SS 116**, che collega Capo d'Orlando (ME) con Randazzo (CT), che è una via di comunicazione che ha un grande valore strategico-economico per il piccolo centro, e per la quale occorre prevedere certamente un ulteriore potenziamento.

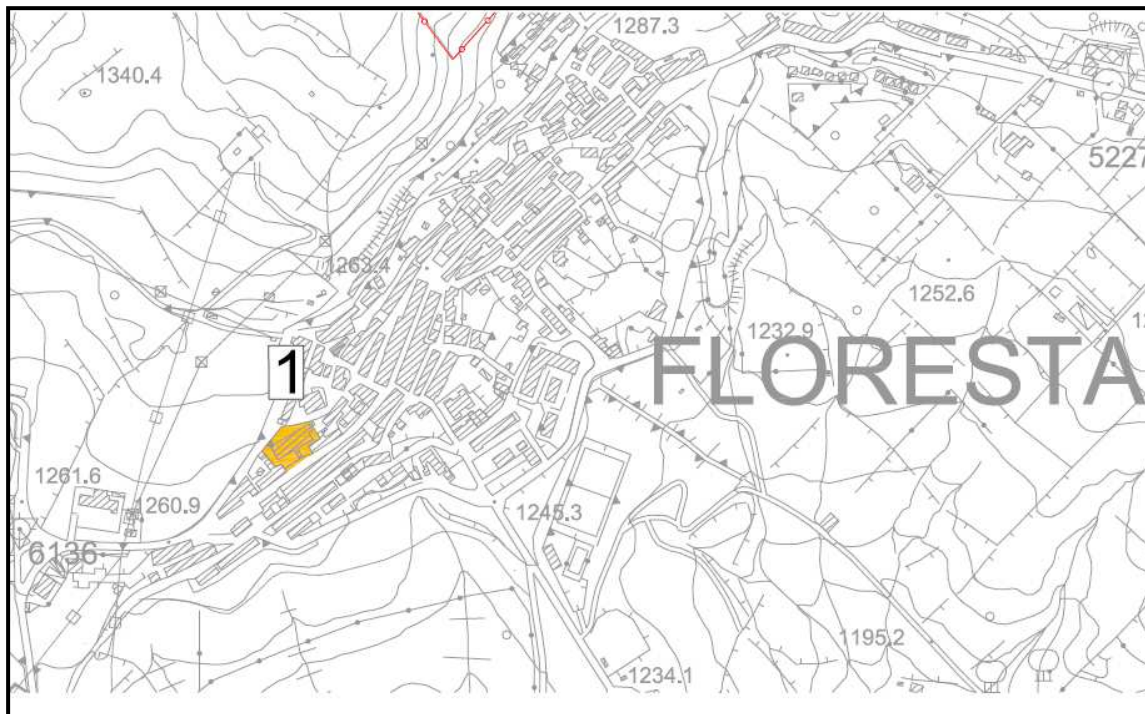
Occorre altresì prevedere molti interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di ammodernamento delle infrastrutture di collegamento esterne al centro abitato.

3. I SERVIZI

3.1 ATTREZZATURE SCOLASTICHE

A Floresta è presente un plesso scolastico dell'Istituto comprensivo Castell'Umberto. Il plesso, sito in Via Umberto n.45, comprende sia la materna (oggi dell'infanzia) che la scuola elementare (oggi scuola primaria).

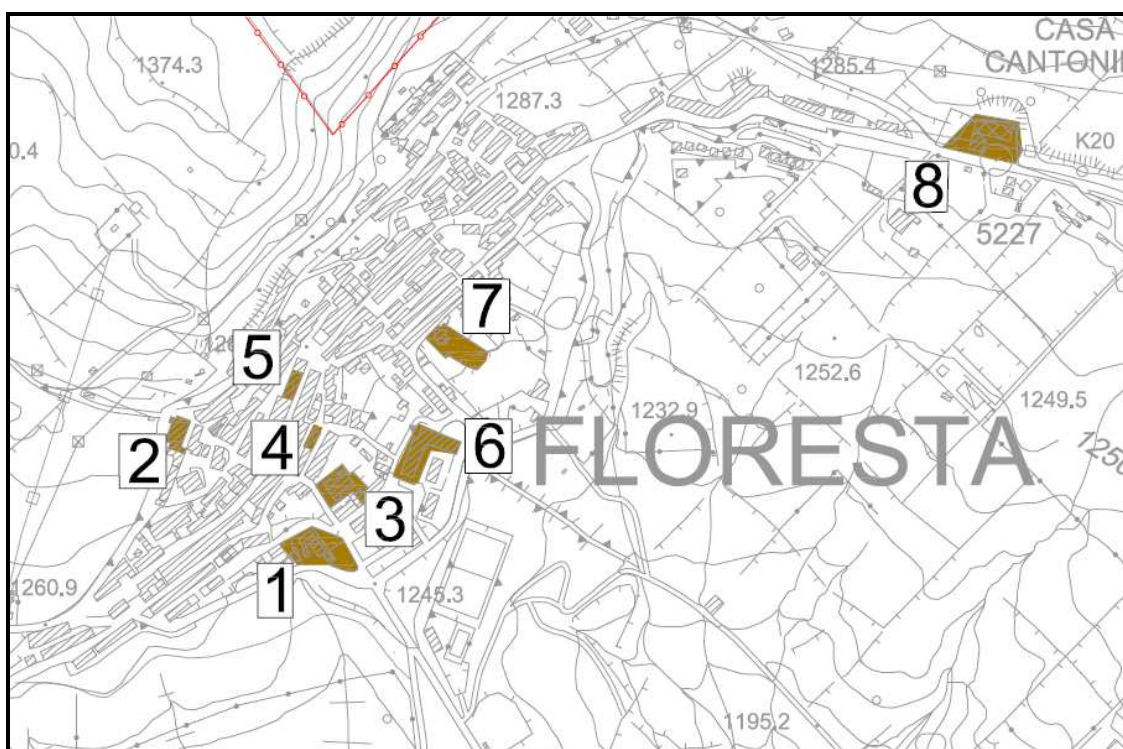
Occupava un'area di circa 1500 mq, e soddisfa, da sola, la dotazione superficiale di 4,5 mq/ab. prevista dagli standard urbanistici del D.l. 02/04/1968, rapportata alla popolazione insediabile di progetto.



ATTREZZATURE SCOLASTICHE		
1	SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA	1500 mq.
	TOTALE	1500 mq.

3.2 ATTREZZATURE DI INTERESSE COLLETTIVO

La dotazione delle attrezzature di interesse collettivo e cioè culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative e per servizi pubblici, risulta già superiore agli standard di legge e quindi in grado di soddisfare il fabbisogno minimo rapportato alla popolazione insediabile di progetto.



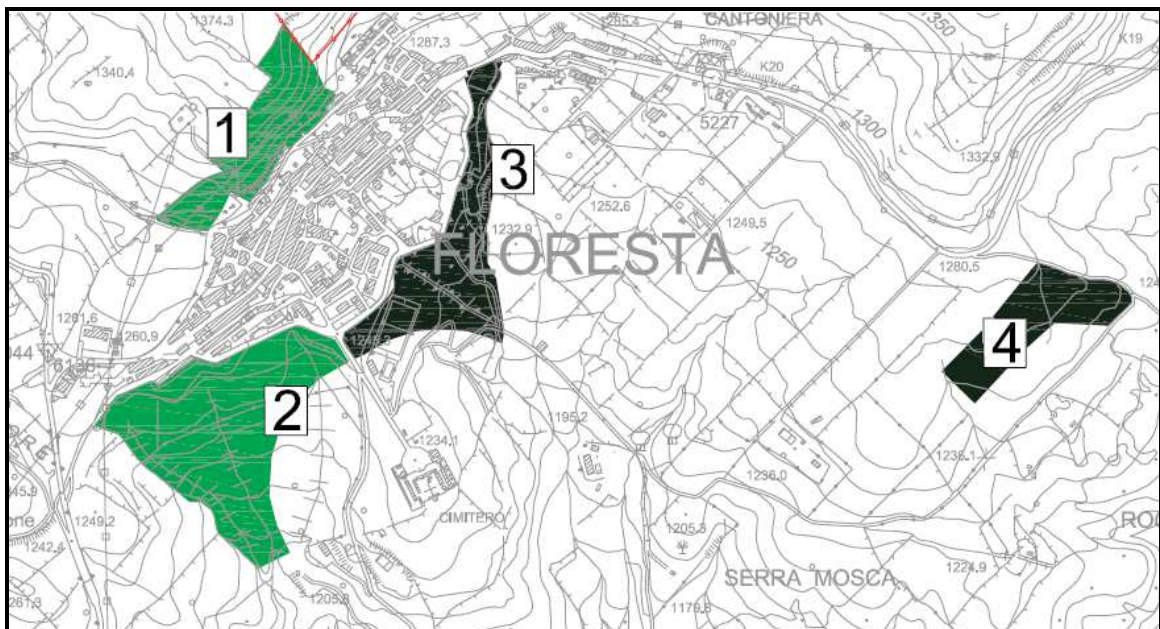
ATTREZZATURE DI INTERESSE COLLETTIVO		
1	MATTATOIO COMUNALE	1800 mq.
2	MUSEO DELLA CIVILTA' CONTADINA	500 mq.
3	CASERMA DEI CARABINIERI	1000 mq.
4	CENTRO PER LA PROMOZIONE DELLA MONTAGNA NEBROIDEA	200 mq.
5	MUNICIPIO	300 mq.
6	CASA ALBERGO PER ANZIANI	1500 mq.
7	UFFICI SANITARI	1200 mq.
8	CASA CANTONIERA	2200 mq.
	TOTALE	8700 mq.

3.3 VERDE PUBBLICO E/O ATTREZZATO

Anche le aree destinate a spazi pubblici attrezzati, a parco, per il gioco e lo sport sarebbero già idonee a soddisfare il fabbisogno minimo rapportato alla popolazione insediabile di progetto.

Il Comune ha già deciso di ampliare tale dotazione con la previsione di un parco avventura nella zona alta del paese, già in avanzata fase di realizzazione, e con l'individuazione di un'area a verde nella parte bassa, nella zona adiacente al cimitero.

Inoltre sono state individuate due ulteriori zone da destinare allo sport e turismo, necessarie per la promozione del tempo libero ed attività quali equitazione e sport invernali, come l'ippostazione (il cui progetto è già stato approvato ed inserito nel piano triennale) ed il parco della neve (già parzialmente funzionante) nel quale si possono praticare sia lo sci di fondo che lo slittino ed altri sport invernali.



AREE DA DESTINARE A VERDE PUBBLICO E SPORT			
	INDIVIDUAZIONE	SUPERFICIE	OPERA REALIZZATA
1	PARCO AVVENTURA	27500 MQ.	PARZIALMENTE
2	VERDE PUBBLICO	64100 MQ.	NO
3	PARCO NEVE	38700 MQ.	PARZIALMENTE
4	IPPOSTAZIONE	23600 MQ.	PREVISTA NEL PIANO TRIENNALE
	TOTALE	153900 MQ.	

3.4 PARCHEGGI

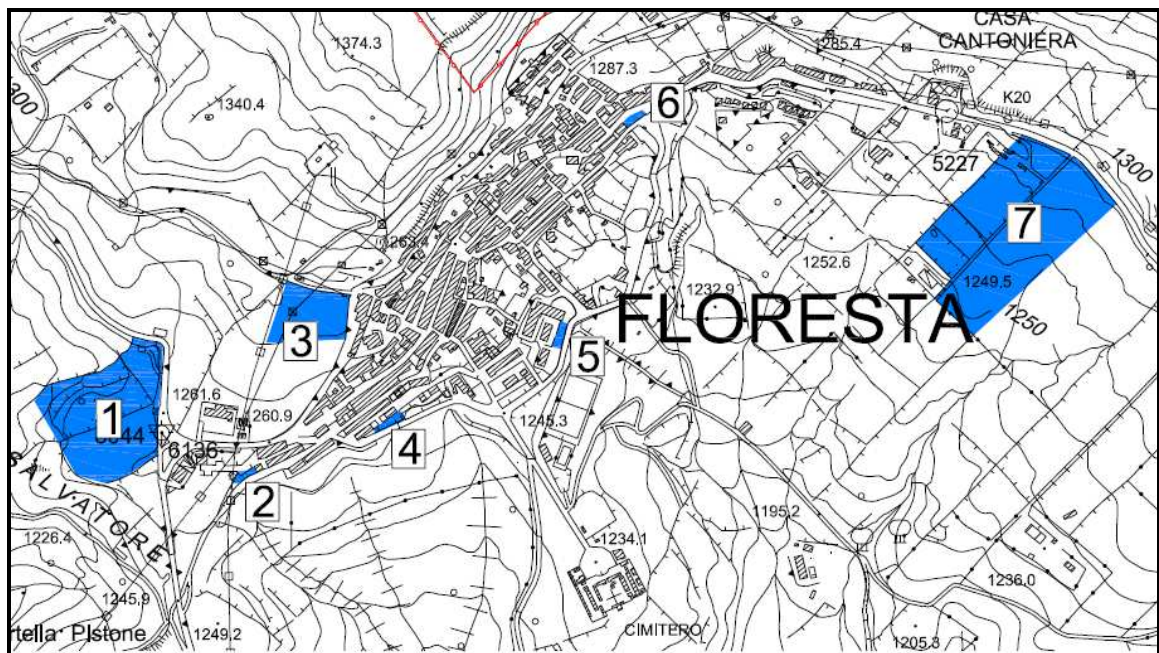
L'attuale dotazione di aree destinate a parcheggio del centro abitato di Floresta è pressoché inesistente. Benchè la popolazione insediabile di progetto non richieda un aumento eccessivo di dotazione superficiale per abitante, si ritiene necessario reperire, nel nuovo P.R.G., delle ampie aree da destinare a parcheggio, visto il notevole afflusso di visitatori che si riscontra durante i numerosi eventi e manifestazioni turistiche e sportive che si svolgono a Floresta, come per esempio, per citarne alcuni:

- Parco neve Floresta
- ORTO DECO Floresta
- Mese della zootecnia
- Festa di primavera
- Ottobrando Floresta
- Manifestazione Campo Aperto
- Manifestazioni estive
- Nebrodi Cheese Festival

Durante queste manifestazioni, per alcune delle quali si sono già registrate circa 20.000 presenze giornaliere con un afflusso di oltre 5.000 autovetture, 20 autobus ed un centinaio di camper, la circolazione diventa estremamente caotica, i parcheggi si distribuiscono in maniera disordinata lungo le strade urbane e questo stato di cose potrebbe impedire un sereno e tranquillo svolgersi delle manifestazioni stesse, sempre più numerose e che stanno diventando il fiore all'occhiello per la rinascita turistica ed economica del piccolo centro.

Pertanto, si è ritenuto necessario individuare due ampie zone da destinare a parcheggio, indispensabili per raccogliere l'enorme afflusso giornaliero di turisti e visitatori provenienti rispettivamente dalle direzioni principali di Catania e Messina. Questi parcheggi permetteranno di bloccare le auto fuori dal centro abitato, consentendo l'accesso dei visitatori attraverso dei bus navetta ed un migliore svolgimento delle manifestazioni stesse.

Si prevede altresì un altro parcheggio nella parte alta del paese, in prossimità del parco avventura che si ritiene possa diventare un ulteriore polo di attrazione con notevole afflusso di pubblico.



AREE DA DESTINARE A PARCHEGGI			
	UBICAZIONE	SUPERFICIE	OPERA REALIZZATA
1	INGRESSO OVEST	20500 MQ.	NO
2	LOTTIZZAZIONE CASALE	310 MQ.	NO
3	PARCO AVVENTURA	6200 MQ.	NO
4	EX MACELLO	450 MQ.	NO
5	CENTRO ANZIANI	400 MQ.	SI
6	VILLAGGIO AGATO'S	280 MQ.	SI
7	INGRESSO EST	34500 MQ.	NO
	TOTALE	62640 MQ.	

4. LA POPOLAZIONE

4.1 ANDAMENTO STORICO DELLA POPOLAZIONE

La seconda parte del '900 è stata segnata da un progressivo abbandono dei paesi dell'entroterra dei Nebrodi: un vero e proprio esodo di massa che ha sconvolto la geografia degli insediamenti. Le cause principali sono individuate nel declino delle attività economiche tradizionali (agricoltura e allevamento soprattutto) e nella contemporanea realizzazione di importanti infrastrutture di comunicazione sulla costa (la statale 113 e la ferrovia).

4.2 CENSIMENTI POPOLAZIONE FLORESTA 1861-2011

Dai dati ISTAT relativi ai censimenti della popolazione di Floresta dal 1861 (primo censimento della popolazione effettuato nell'anno dell'unità d'Italia) al 2011, si nota l'andamento demografico storico riportato nel seguente grafico:



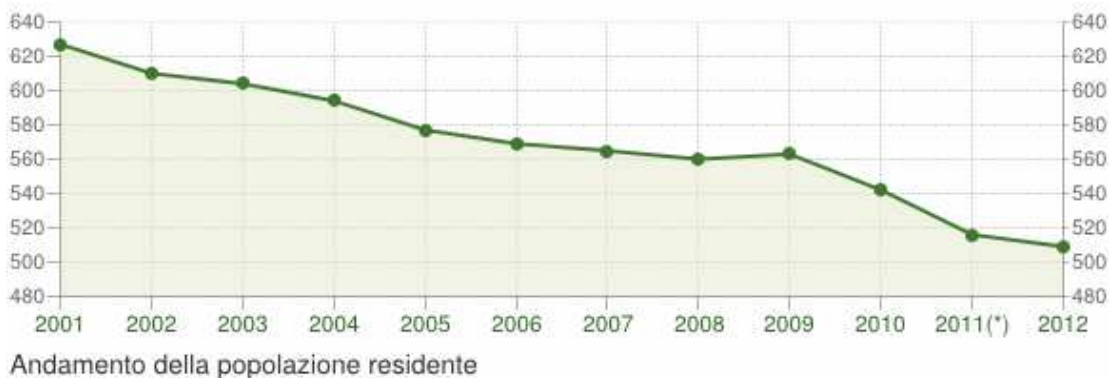
Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

E' possibile riportare anche le variazioni della popolazione di Floresta negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Messina e della regione Sicilia.



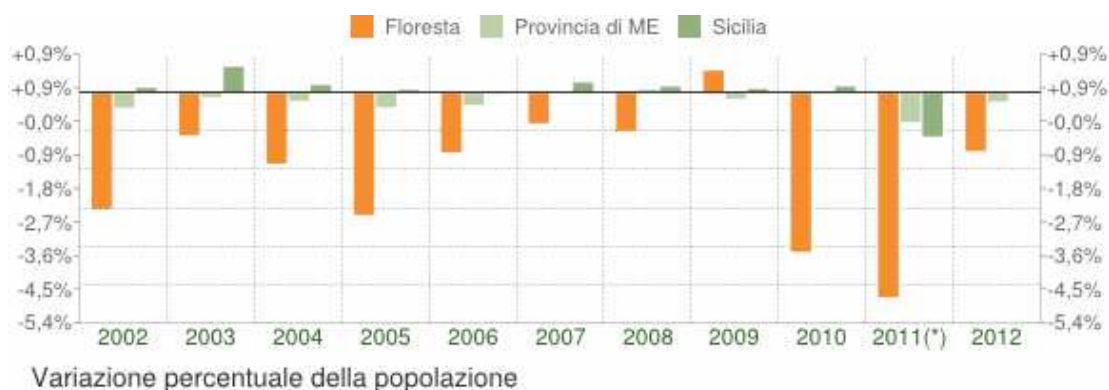
Popolazione Floresta 2001-2012

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Floresta** dal 2001 al 2012. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Floresta espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Messina e della regione Sicilia.



Flusso migratorio della popolazione

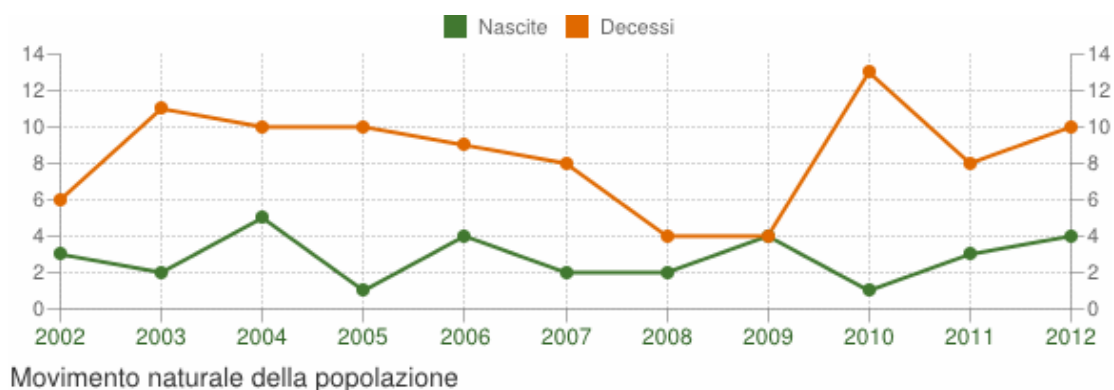
Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Floresta negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come *iscritti* e *cancellati* dall'Anagrafe del comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Movimento naturale della popolazione

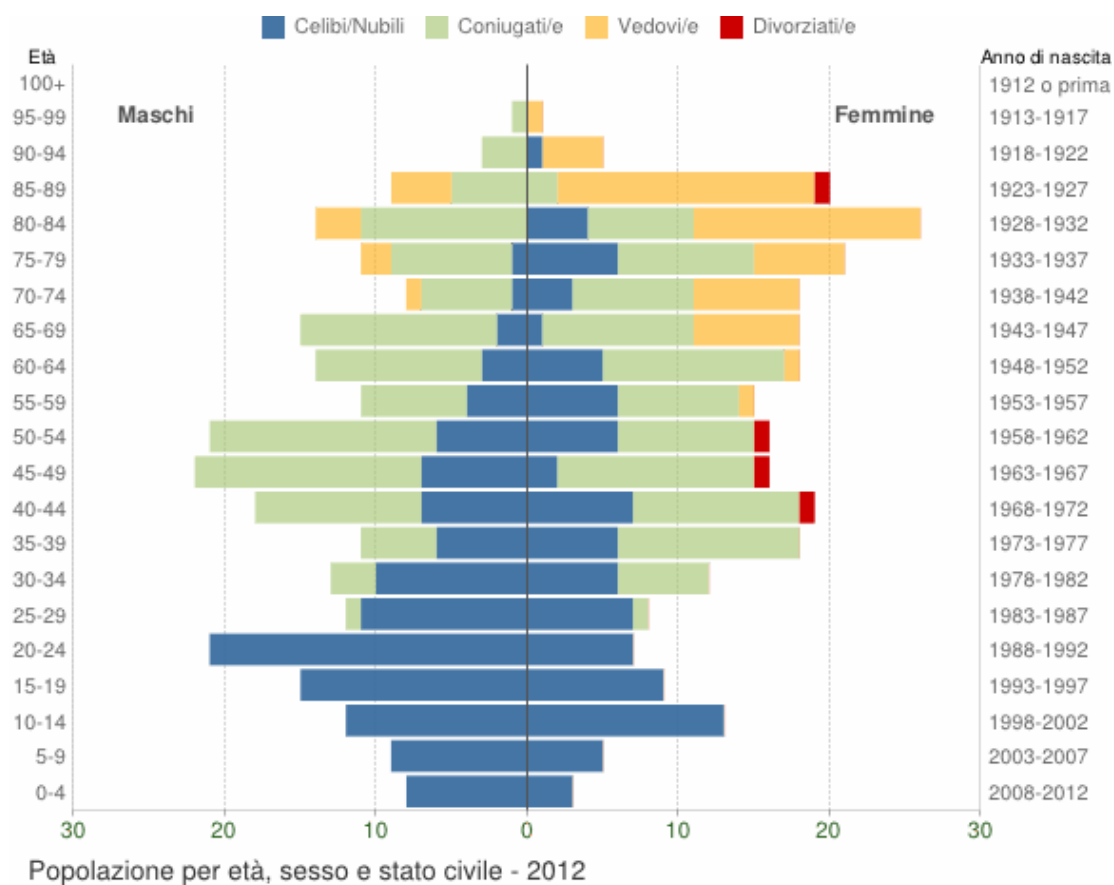
Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche *saldo naturale*. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

COMUNE DI FLORESTA



Il grafico in basso, detto *Piramide delle Età*, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Floresta per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2012.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



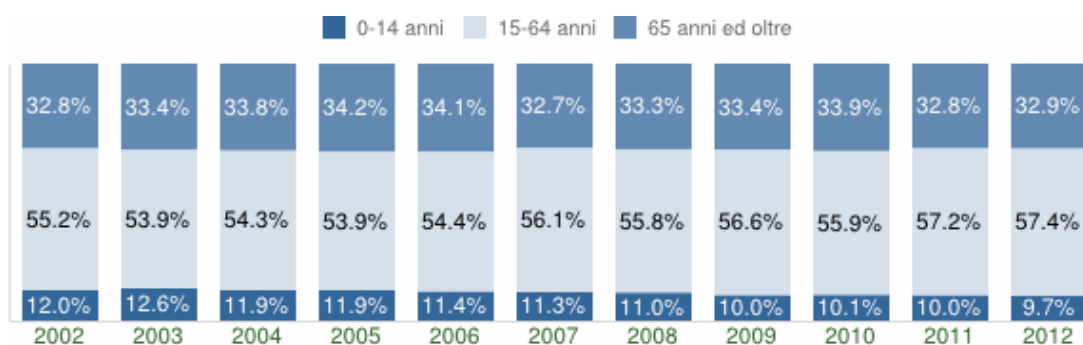
In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2012

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: *giovani* 0-14 anni, *adulti* 15-64 anni e *anziani* 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



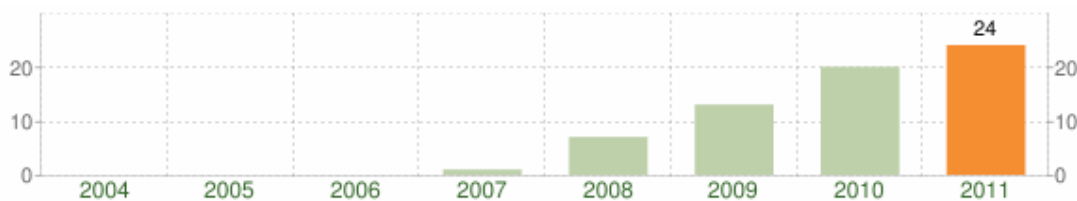
Struttura per età della popolazione

COMUNE DI FLORESTA (ME) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	75	346	206	627	47,9
2003	77	329	204	610	48,2
2004	72	328	204	604	48,8
2005	71	320	203	594	49,4
2006	66	314	197	577	49,6
2007	64	319	186	569	49,2
2008	62	315	188	565	49,5
2009	56	317	187	560	50,0
2010	57	315	191	563	50,2
2011	54	310	178	542	49,8
2012	50	296	170	516	50,1

Popolazione straniera

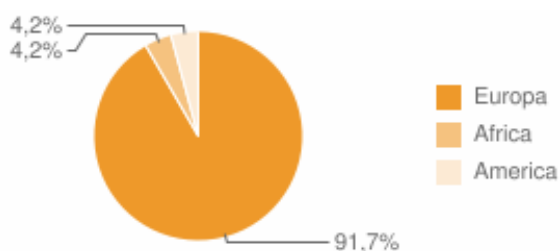
Popolazione straniera residente a **Floresta** al 1° gennaio 2011. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

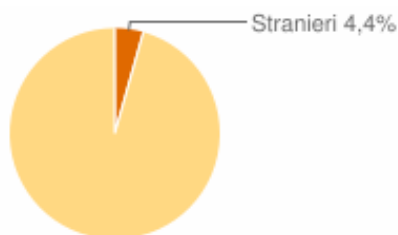


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2011

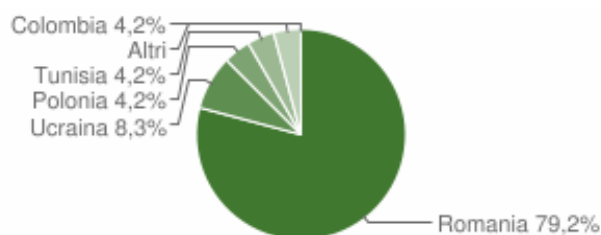
Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Floresta al 1° gennaio 2011 sono **24** e rappresentano il 4,4% della popolazione residente.





La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 79,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.



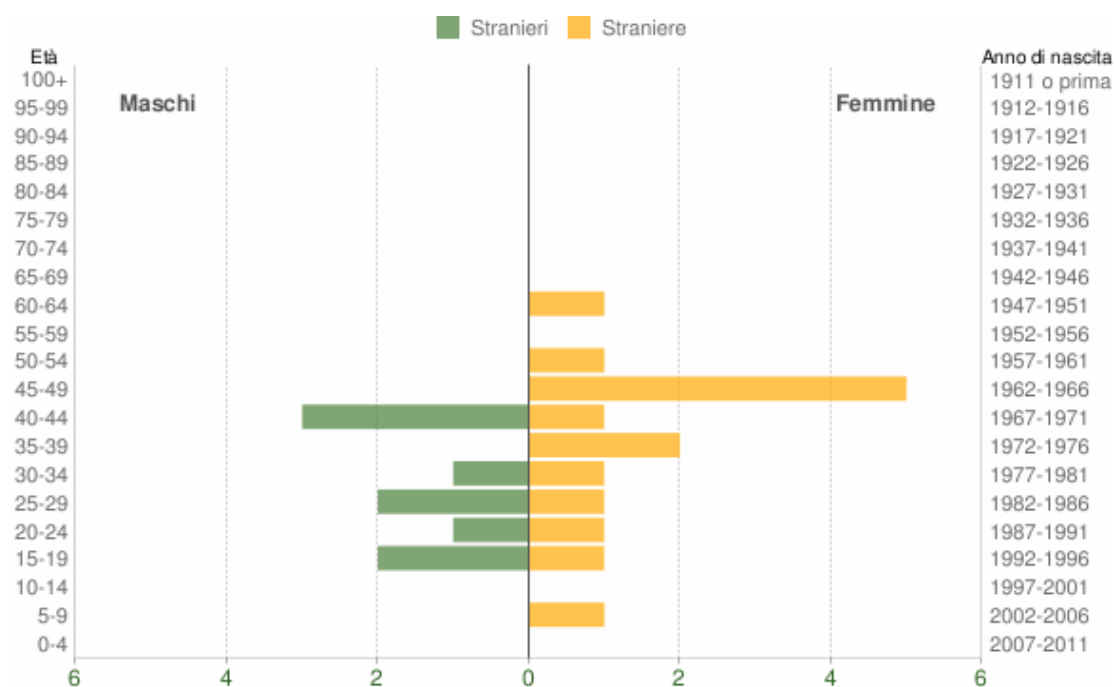
Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
<u>Romania</u>	<i>Unione Europea</i>		8	11	19	79,17%
<u>Ucraina</u>	<i>Europa centro orientale</i>		0	2	2	8,33%
<u>Polonia</u>	<i>Unione Europea</i>		0	1	1	4,17%
Totale Europa			8	14	22	91,67%
AFRICA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
<u>Tunisia</u>	<i>Africa settentrionale</i>		1	0	1	4,17%
Totale Africa			1	0	1	4,17%
AMERICA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
<u>Colombia</u>	<i>America centro meridionale</i>		0	1	1	4,17%
Totale America			0	1	1	4,17%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la *piramide delle età* con la distribuzione della popolazione straniera residente a Floresta per età e sesso al 1° gennaio 2011 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2011

COMUNE DI FLORESTA (ME) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			%
	Maschi	Femmine	Totale	
0-4	0	0	0	0,0%
5-9	0	1	1	4,2%
10-14	0	0	0	0,0%
15-19	2	1	3	12,5%
20-24	1	1	2	8,3%
25-29	2	1	3	12,5%
30-34	1	1	2	8,3%
35-39	0	2	2	8,3%
40-44	3	1	4	16,7%
45-49	0	5	5	20,8%

COMUNE DI FLORESTA

Età	Stranieri			%
	Maschi	Femmine	Totale	
50-54	0	1	1	4,2%
55-59	0	0	0	0,0%
60-64	0	1	1	4,2%
65-69	0	0	0	0,0%
70-74	0	0	0	0,0%
75-79	0	0	0	0,0%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	9	15	24	100%

5. DIMENSIONAMENTO DEL P.R.G.

5.1. PREVISIONI DEMOGRAFICHE

Dai dati in possesso dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Floresta della popolazione residente al 1° gennaio di ogni anno, è possibile rilevare l'andamento della popolazione tra il 2006 ed il 2016:

ANNO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
2006	268	309	577
2007	266	303	569
2008	261	304	565
2009	262	298	560
2010	267	296	563
2011	260	282	542
2012	248	268	516
2013	251	251	502
2014	246	247	493
2015	242	243	485
2016	238	240	478

<i>Incremento percentuale</i>	<i>Popolazione</i>	<i>Anno</i>
-1,39%	577	2006
-0,70%	569	2007
-0,88%	565	2008
0,54%	560	2009
-3,73%	563	2010
-4,80%	542	2011
-2,71%	516	2012
-1,79%	502	2013
-1,62%	493	2014
-1,44%	485	2015
-1,44%	478	2016
$\Sigma = -18,54\%$ (In)		

Per calcolare l'incremento percentuale medio annuo applichiamo la formula:

$$In/N = Im$$

dove:

In = sommatoria degli incrementi percentuali annui

N = intervallo di tempo considerato (2006-2016)

Im = incremento percentuale medio annuo

Pertanto l'incremento percentuale medio annuo, nell'ultimo decennio, è stato pari a:

$$- 18,54 \% / 10 = -1,854 \%$$

Per calcolare la popolazione futura applichiamo la legge di crescita della popolazione che è uguale a :

$$P^* = P_t \times (1 + I_m/100)^n$$

dove:

*P** = popolazione fra *n* anni

P_t = popolazione nell'anno iniziale

I_m = incremento percentuale medio annuo

n = numero di anni considerati

Considerando una popolazione residente al 2016 uguale a 478 abitanti, la popolazione prevista nel prossimo ventennio diventa:

$$P(2036) = 478 \times (1 - 1,854/100)^{20} = 329$$

Pertanto nel prossimo ventennio si può prevedere una popolazione complessiva di circa **330 abitanti**.

6. SCOPI E OBIETTIVI DEL P.R.G.

Le attuali condizioni socio-economiche del territorio siciliano, con particolare riferimento ai processi di urbanizzazione, all'opportunità di utilizzare il sovrabbondante patrimonio edilizio esistente (storico, legale ed abusivo) ed alle problematiche della tutela e della salvaguardia ambientale, suggeriscono oggi la redazione di piani regolatori mirati alla riqualificazione urbana e territoriale, basati sulla razionalizzazione degli insediamenti esistenti, in grado di assicurare la necessaria dotazione di attrezzature e di servizi, senza previsioni di ulteriori espansioni residenziali non giustificate, come confermato altresì dalle tendenze demografiche rilevate dagli ultimi censimenti.

Suggerimento assolutamente attuale quanto attuabile in considerazione alle tendenze demografiche, al patrimonio edilizio esistente, alla realtà socio-economica, al ruolo delle risorse naturalistiche, ambientali e culturali del territorio di Floresta.

Il dimensionamento del piano deve scaturire dall'analisi dello stato di fatto attraverso due valutazioni essenziali, e cioè:

a) valutazione dei fenomeni demografici in atto relativamente a:

- tendenze naturali e migratorie della popolazione locale e del complessivo contesto territoriale;
- evoluzione delle consuetudini abitative (ampliamento dei nuclei familiari e progressiva riduzione dei componenti delle famiglie);
- effettive situazioni di disagio (affollamento, convivenze, etc.) da stimare per il ventennio;

- eventuale quantificazione anche della popolazione stagionale nei comuni dotati di significative capacità di attrazione turistica distinguendola in 1) turistica stanziale; 2) fluttuante; 3) escursionistica.

b) valutazione della capacità strutturale di insediamento relativamente a:

- capacità insediative e residue per popolazione residente e stagionale, in funzione dei servizi nelle zone già totalmente o parzialmente edificate;
- effettiva necessità di ulteriori aree edificabili.

Attraverso le superiori valutazioni, già in sede di schema di massima, si possono prevedere trasformazioni urbanistiche coerenti con l'obiettivo programmatico di assicurare preliminarmente la piena utilizzazione:

- delle risorse edilizie esistenti e sottoutilizzate e di quelle recuperabili;
- delle aree edificabili interne alle zone omogenee perimetrate, parzialmente urbanizzate e non del tutto utilizzate.

La capacità insediativa residenziale deve essere prevista pertanto dal P.R.G. in base alle seguenti priorità:

- 1) quota di patrimonio edilizio esistente da assoggettare ad opere di manutenzione o di ammodernamento;
- 2) ulteriore quota di patrimonio edilizio esistente derivante da interventi diretti di recupero e/o di nuova edificazione all'interno delle aree parzialmente edificate;
- 3) localizzazione di eventuali ulteriori previsioni residenziali o di residenza speciale (alberghi, residenze stagionali, etc.) in altre parti del territorio.

L'obiettivo che ci si prefigge con tali metodologie di pianificazione è quello di contenere la quantità di aree da urbanizzare ex novo fin tanto che non siano state completamente utilizzate le potenzialità insediative delle aree già parzialmente o totalmente edificate esistenti e completate le opere di urbanizzazione primarie e secondarie.

La totalità delle aree da destinare ad attrezzature e servizi, dimensionata secondo le prescrizioni contenute nel D.I. n.1444/1968, deve corrispondere all'intera capacità insediativa del P.R.G. (considerando come completamente utilizzato sia il patrimonio edilizio ed urbanistico esistente che quello di progetto).

Le aree da sottoporre a prescrizioni esecutive, secondo quanto prevede la L.R. n.15/1991, devono essere individuate contestualmente al nuovo P.R.G. e devono essere riferite ai fabbisogni di un decennio.

Per conseguire gli obiettivi precedentemente enunciati occorre procedere prioritariamente all'utilizzazione degli immobili esistenti e recuperabili e delle aree site in zone di completamento non ancora utilizzate (cosa che può spesso non richiedere il ricorso allo strumento attuativo trattandosi di immobili o aree ricadenti in zone classificabili come omogenee B).

Pertanto, il fabbisogno abitativo del decennio verrà calcolato sempre considerando anche il contributo apportato dall'intervento diretto in zona B.

Le aree da sottoporre a prescrizioni esecutive saranno pertanto individuate e dimensionate fino alla concorrenza della copertura del fabbisogno complessivo decennale altrimenti non soddisfatto, e ciò in funzione del raggiungimento dei seguenti obiettivi concorrenti:

- recupero di alloggi non occupati, non completati;
- recupero e/o ripristino di alloggi impropri già occupati;

- creazione di eventuali nuovi alloggi ove consentito dal P.R.G.;
- recupero e trasformazione di immobili ed aree al fine di adeguare la dotazione di attrezzature e servizi.

Occorre individuare e tenere conto dei vincoli cui è soggetto il territorio comunale effettuando una analisi delle risorse culturali, territoriali ed ambientali esistenti e prevedere quali possano essere gli indirizzi di tutela e valorizzazione delle stesse.

Ciò si attua attraverso studi preliminari alla progettazione previsti dalla attuale normativa, e cioè:

- studio geologico che prevede la perimetrazione delle zone a rischio nelle quali vengono del tutto escluse e/o consentite con particolari prescrizioni trasformazioni urbanistiche;
- studio agricolo-forestale che individua le aree agricole non utilizzabili per le urbanizzazioni e quelle boschive soggette a vincolo.

Ulteriori vincoli da considerarsi come sovraordinati alla pianificazione comunale e che devono essere riportati sia sulle tavole di analisi che sulle tavole di progetto e nelle prescrizioni attuative del P.R.G., possono essere costituiti da:

- linee guida del Piano Paesistico Regionale;
- Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) con le relative carte di dissesto e di rischio idrogeologico;
- Parchi naturali di valenza sovracomunale e relativi piani territoriali;
- Parchi fluviali e relativi piani territoriali;

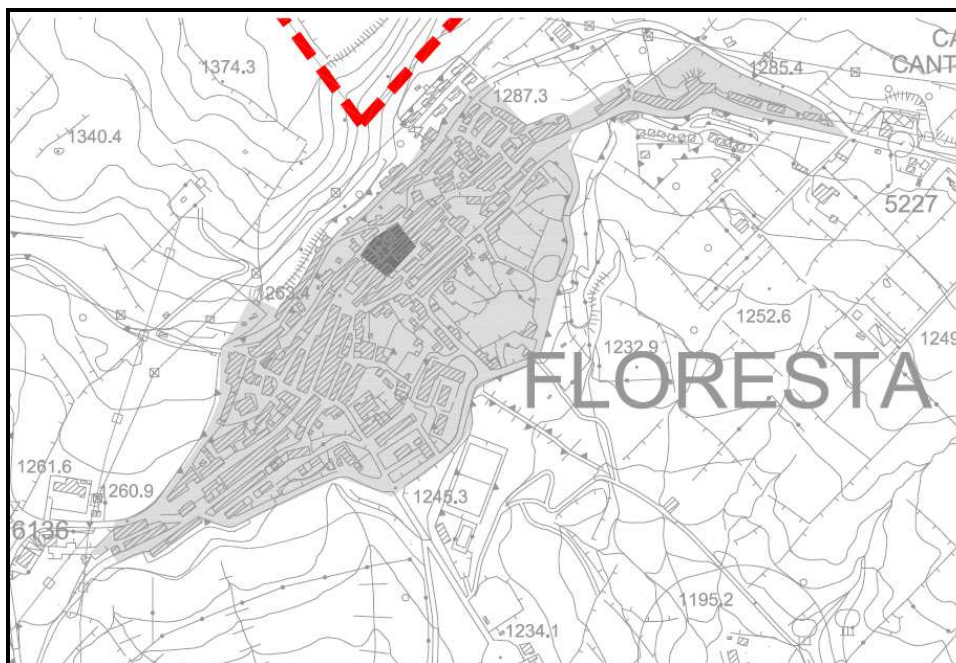
- Vincoli paesaggistici e/o vincoli della sovrintendenza relativi a beni culturali ed ambientali, a beni immobili singoli, a strade storiche, immobili o manufatti o siti particolari;
- Vincoli archeologici;
- Altri vincoli di carattere preordinato alla pianificazione locale.



7. CONTENUTI E SCELTE DEL NUOVO P.R.G.

Alla luce ed in conseguenza di quanto fin qui esposto lo schema di massima del nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Floresta, si caratterizza pertanto attraverso i contenuti e le scelte che vengono di seguito brevemente sintetizzati.

7.1. LA CITTÀ CONSOLIDATA

E' prevista una riqualificazione delle zone A e B, che consiste in una valorizzazione del patrimonio esistente grazie alla realizzazione di servizi adeguati ed alla previsione, in sede di redazione del Regolamento Edilizio Comunale, di adeguate indicazioni normative per il controllo dei futuri interventi edilizi sia in relazione al decoro, ai colori ed ai materiali da utilizzare che per scongiurare superfetazioni non controllate.



-  ZONA A – CENTRO STORICO
-  ZONA B – ZONA EDIFICATA

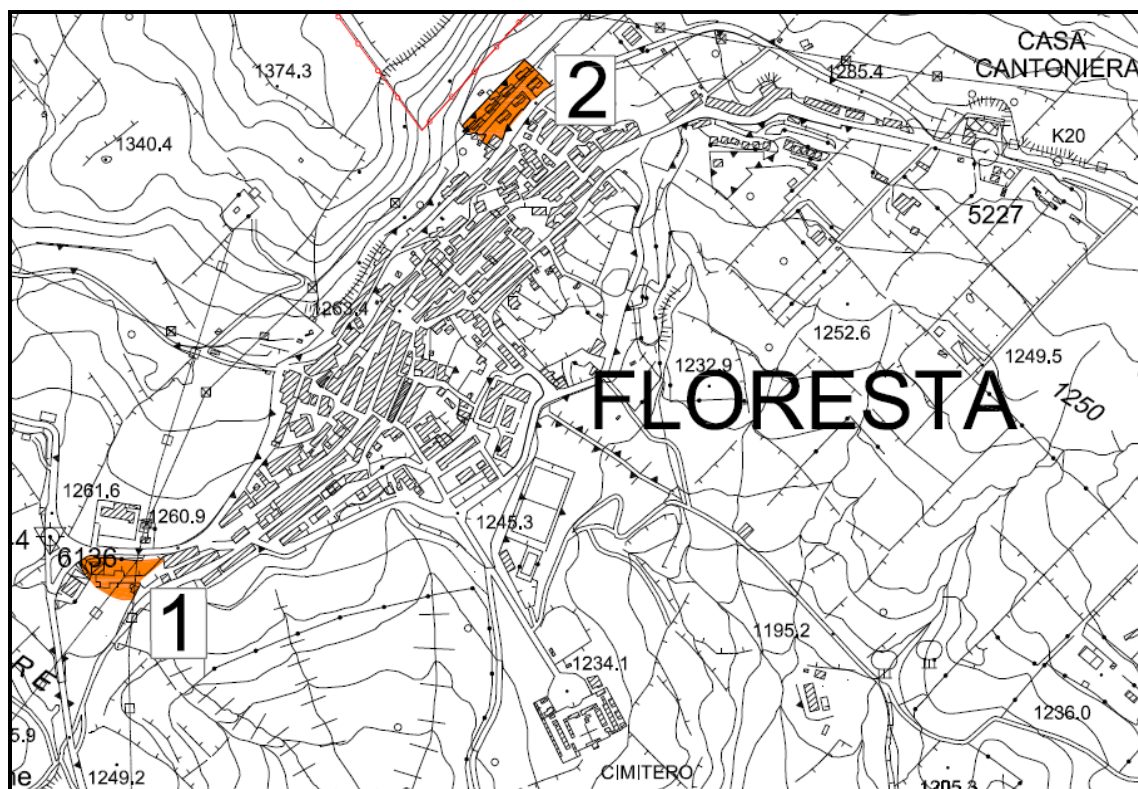
7.2 ZONE DI ESPANSIONE

Dall'analisi del dimensionamento del P.R.G., nel prossimo ventennio si può prevedere una popolazione complessiva di circa 330 abitanti, quindi inferiore all'attuale popolazione.

In considerazione di ciò, non esiste alcun fabbisogno di edilizia residenziale pubblica e privata, pertanto non è necessario individuare delle zone di espansione per edilizia residenziale, oltre alle aree sedi delle lottizzazioni già esistenti.

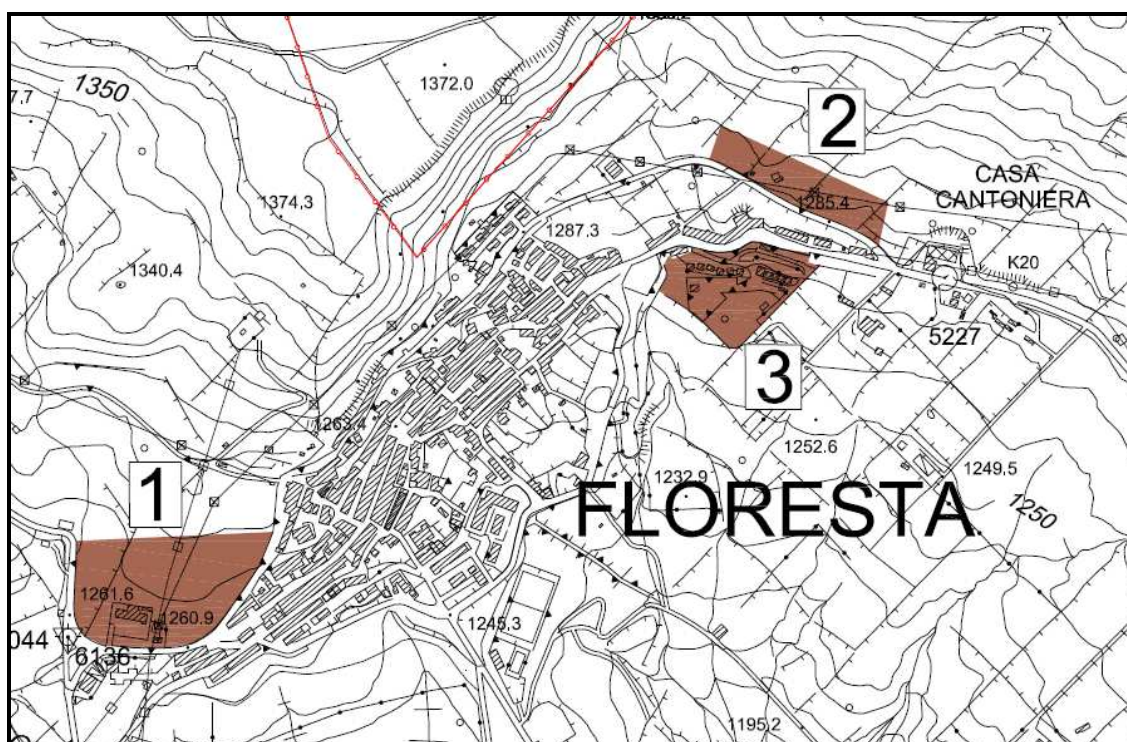
Si ritiene invece necessario, per lo sviluppo di Floresta, aumentare la capacità insediativa per popolazione turistica prevedendo altre due aree di espansione site rispettivamente in prossimità degli ingressi est ed ovest del paese.

7.2.1 LOTTIZZAZIONI PREESISTENTI



ZONA C - LOTTIZZAZIONI PREESISTENTI		
	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE
1	LOTTIZZAZIONE FIORINI - GULLOTTI	3.142,00 MQ.
2	LOTTIZZAZIONE CASALE S.R.L.	2.536,00 MQ.

7.2.2 ZONA CT – ESPANSIONE TURISTICA

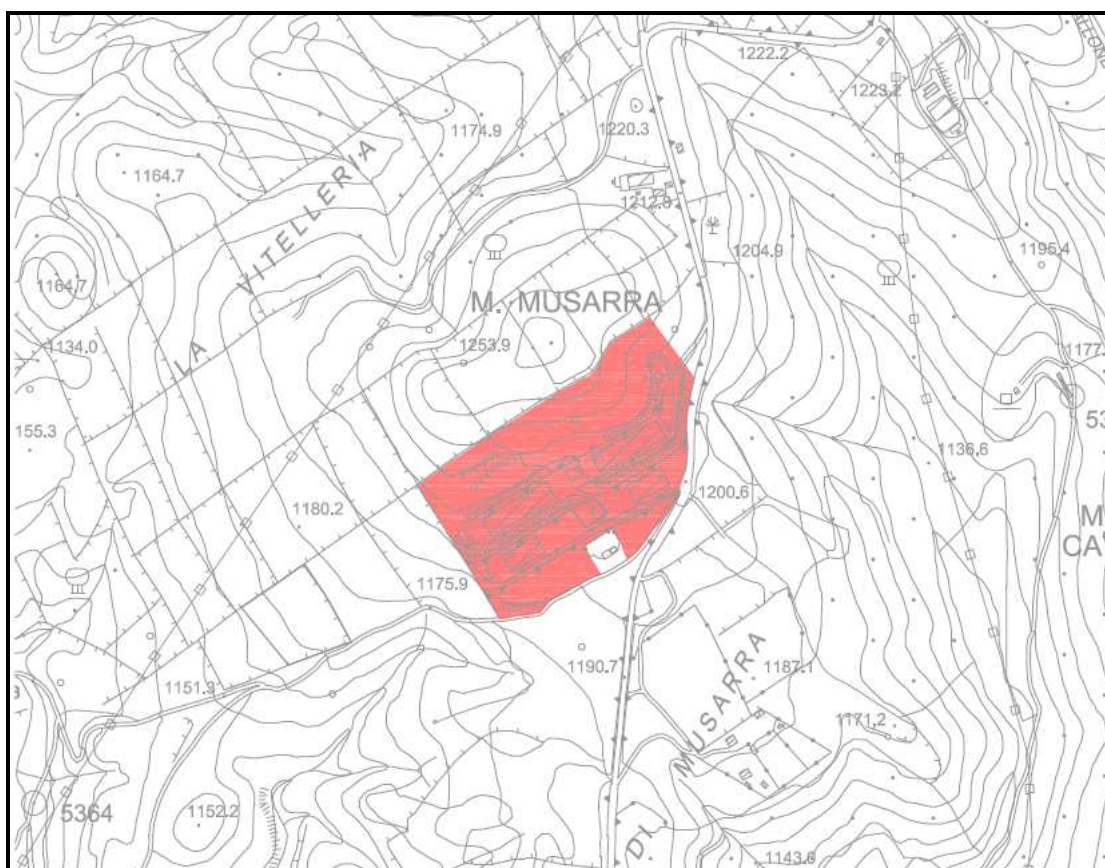


ZONA CT – ESPANSIONE TURISTICA		
	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE
1	ZONA OVEST	24750 MQ.
2	ZONA EST	10200 MQ.
3	VILLAGGIO TURISTICO AGATO'S (già esistente)	13660 MQ.

7.3 ZONE ARTIGIANALI

Il P.R.G., prefiggendosi sempre una rivitalizzazione dell'economia del paese, cerca di incentivare le attività artigianali che ne sono attualmente il fiore all'occhiello, attraverso l'individuazione di zone artigianali nelle quali poter svolgere tali attività così importanti per la vita di Floresta.

Pertanto è stato confermato, nella presente previsione di P.R.G., il mantenimento di un'area per tali attività in contrada Piano Musarra, dove sono già in essere fiorenti attività artigianali di iniziativa pubblica connesse alla zootecnia ed alle attività agroalimentari in genere.



INSEDIAMENTI ARTIGIANALI		
1	LOCALITA' M. MUSARRA	68000 mq.
	TOTALE	68000 mq.

7.4 SERVIZI

La previsione di popolazione complessiva insediata al 2036 sarà pari a circa 330 abitanti, quindi, in considerazione di quanto previsto dal D.M. 1444/1968, le dotazioni minime di servizi per gli abitanti insediati, potrebbero non subire eccessive variazioni.

Ma, per effetto delle considerazioni precedentemente fatte sulla necessità di incrementare le potenzialità turistiche, cosa fondamentale per il rilancio dello sviluppo socio-economico di Floresta, le previsioni di piano, relative alla dotazione di servizi, sono quelle brevemente sintetizzate nella tabella seguente:

TIPOLOGIA SERVIZI	DOTAZIONE SUPERFICIALE AL 2016	DOTAZIONE SUPERFICIALE MINIMA NECESSARIA AL 2036	PREVISIONE DI PIANO
ATTREZZATURE SCOLASTICHE	1500 mq.	330 ab. x 4,5 mq. = 1485 mq.	1500 mq.
ATTREZZATURE DI INTERESSE COLLETTIVO	8700 mq.	330 ab. x 2 mq. = 660 mq.	8700 mq.
VERDE PUBBLICO E/O ATTREZZATO	5000 mq.	330 ab. x 9 mq. = 2970 mq.	153900 mq.
PARCHEGGI	680 mq.	330 ab. x 2,5 mq. = 825 mq.	62640 mq.

Floresta, 30/10/2017

IL PROGETTISTA
dott. ing. franco cosentino